

RISULTANZE ECONOMICO-PATRIMONIALI

La rappresentazione dei risultati della gestione viene effettuata, in sede di rendicontazione, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico-patrimoniale. La transizione dei dati da finanziari ad economici viene garantita mediante la redazione del prospetto di conciliazione.

Il punto di partenza è costituito dagli impegni (e dai pagamenti nel caso delle spese in conto capitale) e dagli accertamenti dell'esercizio che, opportunamente rettificati conducono a ricostruire i valori del conto economico e del conto del patrimonio.

I valori del conto del patrimonio e del conto economico sono stati ottenuti mediante un sistema di contabilità economico-patrimoniale integrata con la contabilità finanziaria.

Il prospetto di conciliazione, certamente complesso nel suo aspetto tecnico, può aiutare a capire il motivo del risultato d'esercizio. Ha, quindi, lo scopo di chiarire i legami che sussistono tra i risultati della contabilità finanziaria, rappresentata nel Conto del Bilancio ed i risultati della gestione economico-patrimoniale, riassunti nel Conto del Patrimonio e nel Conto Economico.

Informazioni dettagliate sono espone nell'apposito fascicolo relativo al Conto Economico e Conto del Patrimonio, contenente schede di dettaglio e una nota illustrativa al prospetto di conciliazione.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL RENDICONTO

In base ai criteri stabiliti dall'art. 229 del Tuel i beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/1995 sono stati valutati in misura pari al debito residuo dei mutui ancora in estinzione, i terreni e i fabbricati già acquisiti sono stati valutati in base ai redditi catastali rivalutati. Inoltre, ai sensi dell'art. 230 del Tuel:

- i beni demaniali acquisiti a partire dal 1 gennaio 1996 sono valutati al costo, aggiornato annualmente con il costo dei miglioramenti per interventi straordinari;
- i terreni acquisiti a partire dal 1 gennaio 1996 sono valutati al costo;
- i fabbricati acquisiti a partire dal 1 gennaio 1996 sono valutati al costo, aggiornato annualmente con il costo dei miglioramenti per interventi straordinari;
- i mobili sono valutati al costo;
- i debiti e i crediti sono valutati al valore nominale residuo;
- le partecipazioni e i titoli sono valutati al costo di acquisto, tenendo conto di svalutazioni e di perdite durevoli nelle società partecipate.

Il costo delle immobilizzazioni, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è ammortizzato secondo quanto stabilito dall'art. 71 del Dlgs 25 febbraio 1995 n. 77; in particolare:

- edifici, anche demaniali, e manutenzioni straordinarie degli stessi: 3%
- strade, ponti e altri beni demaniali: 2%
- macchinari, attrezzature ed impianti e altri beni mobili: 15%
- attrezzature e sistemi informatici: 20%
- automezzi, mezzi di movimentazione in genere e altri beni: 20%

L'ammortamento decorre dal 1 gennaio successivo alla data in cui il bene è stato giudicato idoneo dall'ente e/o collaudato.

I costi ed i proventi attribuiti al conto economico sono rilevati secondo i principi stabiliti dal documento emanato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel luglio 2002 e secondo il Principio contabile n. 3 pubblicato nel mese di marzo 2004 e relativo aggiornamento del 18 ottobre 2006. In particolare, essi sono attribuiti secondo il principio fondamentale della competenza economica, in base alla quale, così come ribadito dallo stesso documento, deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio l'effetto delle operazioni e degli altri eventi al quale essi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

CONTO ECONOMICO.

Il conto economico rappresenta la tavola di sintesi che illustra gli elementi positivi e negativi di reddito dell'ente, secondo criteri di competenza economica.

La struttura del conto economico è unica e vincolante per tutti gli enti locali, è scalare, classifica le poste per natura e non in base alla loro destinazione e permette l'identificazione di risultati economici parziali per ciascuna delle gestioni dell'ente.

Il modello utilizzato è quello proposto dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali.

Redatto con il supporto delle rilevazioni finanziarie e del prospetto di conciliazione, pone in evidenza un **risultato economico di esercizio di € - 612.600,00**, dato dalla differenza tra i proventi e i costi dell'esercizio.

Di seguito viene evidenziato il risultato economico del 2007 raffrontato con quelli del biennio precedente.

	2005	2006	2007	Scost. 05/07	Scost. 06/07
Proventi	57.584.963,00	60.236.897,38	68.732.635,80	19,36%	14,10%
Costi	48.482.871,85	53.021.398,69	58.742.044,64	21,16%	10,79%
Ammortamenti	6.067.184,30	5.617.199,92	5.465.685,24	-9,91%	-2,70%
Risultato della gestione	3.034.906,85	1.598.298,77	4.524.905,92	49,10%	183,11%
Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	239.172,00	317.729,80	278.708,90	16,53%	-12,28%
Risultato della gestione operativa	3.274.078,85	1.916.028,57	4.803.614,82	46,72%	150,71%
Proventi e oneri finanziari	-1.179.260,13	-881.638,37	-946.278,26	-19,76%	7,33%
Proventi e oneri straordinari	-1.036.509,60	-1.073.477,39	-4.469.942,56	331,25%	316,40%
Risultato economico d'esercizio	1.058.309,12	-39.087,19	-612.606,00	-157,89%	1467,28%

Rispetto agli anni precedenti vi è un forte peso in negativo della gestione straordinaria, solo in parte compensata dal risultato della gestione operativa.

Si ritiene opportuno precisare che il saldo negativo della gestione straordinaria e, di conseguenza, la perdita d'esercizio sopraevidenziata è stata determinata dalla completa svalutazione delle quote di partecipazione dell'Ente nelle società AVA s.p.a e ACTS s.p.a. per un totale di € 1.004.299,39, contabilizzato tra le insussistenze dell'attivo; decisione dettata da ragioni di prudenza ed opportunità, in quanto tali società si trovano in situazioni di dissesto, con un patrimonio netto costantemente negativo.

Il risultato economico di esercizio si compone, infatti, di un primo dato, il "**risultato operativo**" di € 4.803.614,82 che rappresenta il saldo positivo dei proventi e costi che derivano direttamente dallo svolgimento dell'attività tipica dell'ente (gestione caratteristica) che si manifesta in via continuativa nel corso dei diversi esercizi quali i proventi da tributi, i trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti, i proventi dei servizi pubblici e delle aziende partecipate nell'attivo e il consumo di fattori produttivi e alcuni costi generali (personale, materie prime, prestazioni di servizi, affitti, quote di ammortamento dei beni, trasferimenti a terzi e imposte) del passivo.

Il risultato della gestione operativa, dopo la pesante flessione registrata nel 2006, è risalito ai valori degli esercizi precedenti per effetto dell'incremento dei proventi del 14% contro una crescita dei costi solo del 11%.

Tra i Proventi della gestione possiamo osservare che nel 2007 i **proventi tributari** non hanno mantenuto il trend di crescita registrato nel biennio precedente: l'incremento registrato nel 2007 è stato, infatti, di soli 472 mila euro, pari all'1,60%, in parte imputabile all'aumento del gettito della compartecipazione Irpef che, peraltro, non si configura come una effettiva maggiore entrata in quanto, a fronte di detto aumento, corrisponde pari riduzione dei trasferimenti erariali. Ha registrato, invece, una significativa flessione l'imposta RCAuto, il cui gettito è diminuito del 2%, compensato dall'incremento del gettito dell'imposta di trascrizione (+ 4,5%), dell'addizionale sull'energia elettrica (+ 2,9%) e dell'addizionale Tarsu (+2 %).

Il notevole aumento registrato dai **trasferimenti** è da mettere in relazione all'incremento dei "costi", in particolare quelli relativi agli interventi 03 "prestazioni di servizi" e 05 "trasferimenti", sostenuti con specifici fondi di provenienza statale, regionale e di altri enti.

I **proventi dei servizi pubblici**, dopo essere passati da € 156 mila del 2005 a € 204 mila del 2006 si sono assestati ad euro 219 mila, con un incremento del 7,75% e sono relativi a diritti di segreteria e sanzioni amministrative pecuniarie .

I **proventi relativi alla gestione patrimoniale**, ammontanti complessivamente a 1.999 mila euro, rappresentano i proventi relativi all'attività di gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio e sono costituiti da fitti attivi per € 233 mila, canoni di occupazione spazi ed aree pubbliche per € 383 mila, canoni di concessione del demanio idrico per € 1.281 mila e altri per € 102 mila.

Nella voce **proventi diversi** confluiscono i proventi non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Essi ricomprendono la "quota annuale di ricavi pluriennali" derivante dall'utilizzo di conferimenti per l'importo corrispondente alla quota di ammortamento del bene con essi finanziato (€ 932.867,46) e gli accertamenti, opportunamente rettificati, registrati alla categoria 05 del Titolo III "Entrate extratributarie" tra cui si segnala in particolare la quota IVA relativa al servizio di trasporto pubblico locale rimborsata dalla Stato, ammontante € 635.681,88.

L'analisi dei costi, al netto delle quote di ammortamento, mette in evidenza un aumento del 10,79% derivante sia dalle prestazioni di servizi avendo avuto, nel corso dell'esercizio, rilevanza economica una parte consistente di residui passivi rilevati come costi di esercizi futuri alla chiusura

dell'esercizio 2006 sia ad una diversa impostazione della rilevanza economica dei trasferimenti (intervento 05 della spesa corrente) che si è ritenuto di considerare costi al momento dell'impegno della spesa, senza attendere la fase della liquidazione. Poiché trattasi in buona parte di spese per funzioni delegate e/o trasferite, all'incremento dei costi corrisponde l'incremento dei ricavi, annullandone di fatto gli effetti.

I costi sono rappresentati per il 23% da spese di personale, per il 64% da acquisti, prestazioni di servizi e utilizzo beni di terzi, per il 11% da trasferimenti e per il 2% da imposte e tasse.

Le quote di ammortamento dei beni, calcolate con le percentuali previste nell'art. 229 del Tuel, incidono negativamente sul risultato della gestione, per l'importo complessivo di € 5.465.685,24.

I **proventi e oneri da aziende speciali e partecipate** evidenzia un saldo positivo di € 278 mila contro €317 mila dell'anno precedente. La flessione è generata dalla ripartizione in misura ridotta rispetto all'anno 2006 degli utili della Autostrada dei Fiori spa.

Si riconferma sui valori dell'anno precedente il saldo negativo tra **proventi e oneri finanziari**, passato da - 881mila nel 2006 a - 946 mila euro nel 2007. Si sono riconfermati in diminuzione gli interessi passivi sui mutui in ammortamento ma sono diminuiti anche interessi attivi a seguito della diminuzione del fondo di cassa.

Il risultato complessivo sale, quindi da € 1.034.390,20 del 2006 a € 3.857.336,56 del 2007. Questo dato ci permette un primo raffronto (conciliazione) con la contabilità finanziaria e, più precisamente, con il saldo della situazione economica, che in finanziaria rappresenta il confronto tra le entrate dei primi tre titoli di bilancio e le spese del titolo I (correnti) e terzo (per ammortamento mutui).

dal risultato finanziario al risultato economico

		IMPORTO
Avanzo economico da contabilità finanziaria		5.641.206,15
Risconti passivi (ricavi di esercizi futuri)	-	-5.678.372,79
Costi contabilizzati in spesa c/capitale	-	32.493,63
Costi di esercizi futuri (da prospetto conciliazione differenza tra finali e iniziali)-Risconti attivi- Ratei passivi	+	-5.705.316,14
Variazioni nelle rimanenze	-	-11.755,00
Proventi straordinari (sono rappresentati nell'ultima parte del conto economico)	-	
Oneri straordinari (sono rappresentati nell'ultima parte del conto economico)	+	73.171,05
Ammortamenti di esercizio (non rilevati in contab. finanziaria e sono un costo in economica)	-	5.465.685,24
Quota capitale ammortamento mutui (spesa che in contabilità economica non rappresenta un costo, ma una permutazione patrimoniale)	+	2.723.459,12
Quota di ricavi pluriennali (non sono rilevati nella contabilità finanziaria)	+	932.867,46
Risultato della gestione operativa e finanziaria da contabilità economica		3.857.336,56

Le rettifiche apportate alle entrate correnti finanziarie, per farle coincidere con il concetto economico di provento, riguardano:

- la rilevazione dei ricavi di esercizi futuri per € - 5.678.372,79 (differenza tra consistenza finale e iniziale), che rappresentano gli accertamenti finanziari vincolati ad impegni che sono confluiti tra i costi di esercizi futuri.
- la rilevazione di quote annue di ricavi pluriennali, costituite dall'ammortamento del fondo passivo patrimoniale per trasferimenti capitalizzati, pari all'ammortamento annuo delle immobilizzazioni realizzate con detti trasferimenti (euro 932.867,46).

Le rettifiche, invece, apportate alle spese correnti (Tit. I nella contabilità finanziaria), riportate nel prospetto per € 5.705.316,14, sono relative principalmente ai costi degli esercizi futuri, a risconti attivi (€ 1.501,2) e a ratei passivi (€ 28228,06): la contabilità finanziaria consente, infatti, di conservare tra i residui anche gli impegni solo finanziari per i quali non si è concretizzata alla chiusura dell'esercizio l'acquisizione del fattore produttivo.

Nel conto del patrimonio gli impegni per costi futuri sono stati collocati tra i conti d'ordine, alle voci E ed F, così come dettato dalle ultime "raccomandazioni per la redazione del prospetto di conciliazione" emanate dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità del Ministero dell'Interno.

Gli importi, invece, dei risconti attivi e dei ratei passivi sono stati invece riportati rispettivamente alla voce C II) dell'attivo patrimoniale e D I) del passivo patrimoniale.

Le altre rettifiche alle spese riguardano gli importi, contabilizzati nella contabilità finanziaria in conto capitale ma utilizzati per spesa corrente (€ 32.493,63), gli ammortamenti di esercizio, non rilevati nella contabilità finanziaria ma costituenti un costo in quella economica, e la rilevazione delle variazioni nelle rimanenze che sono state riportate con un valore negativo (€ -11.755,00) perché nel 2007 le rimanenze hanno subito un aumento.

Ultima voce del Conto Economico è rappresentata da "**Proventi ed oneri straordinari**" che presentano un saldo negativo di € 4.469.942,56.

In dettaglio:

- le **insussistenze del passivo** sono rappresentate da minori debiti derivanti dal riaccertamento dei residui (economie registrate in conto residui relativi alle spese di funzionamento € 713.196,9, ai conferimenti € 130.009,33 e ai servizi per conto terzi € 11.115,39) e da una rettifica in diminuzione di un conferimento per € 180.000,00;
- le **sopravvenienze attive** sono costituite principalmente, per l'importo di € 1.505.139,15, dall'ammortamento attivo (ricavo pluriennale) dei conferimenti utilizzati per interventi straordinari di ripristino delle strade provinciali; essendo stati tali interventi registrati negli oneri straordinari, per omogeneità di rilevazione e comunque per il carattere di straordinarietà che riveste tale importo, esso è stato inserito tra i proventi straordinari. Le altre sopravvenienze attive derivano da maggiori entrate di parte corrente registrate in conto residui (€ 13.533,76) e da variazioni positive del patrimonio derivanti da riscatti di beni e omaggi (€ 9.882,42);

- le **plusvalenze patrimoniali**, pari a € 1.360.815,64, sono conseguenti all'alienazione di immobili ex Anas (casa cantoniera in comune di Varazze e tre magazzini, due in comune di Finale L. e uno in comune di Loano), di reliquati stradali e di beni mobili con valore inventariale inferiore a quello di realizzo;
- le **insussistenze dell'attivo** sono costituite dai minori residui attivi per € 2.661.174,61, da dismissioni di beni mobili per € 2.884,32, da una rettifica in diminuzione del valore delle immobilizzazioni in corso di € 32.930,54 in relazione ad un trasferimento ed ad un intervento di manutenzione straordinaria erroneamente imputati, nell'esercizio precedente, ad attivo patrimoniale anziché ad oneri straordinari, e da decremento di valore di immobilizzazioni finanziarie per perdite nelle società AVA s.p.a., ACTS s.p.a e SITRACI s.p.a. per € 729.111,42; oltre che dalle suddette voci, le insussistenze dell'attivo sono costituite anche dall'importo di € 1.004.299,39 pari alla completa svalutazione delle quote di possesso dell'Ente nelle società AVA s.p.a., ACTS s.p.a, applicata per un criterio prudenziale in quanto società in perdita durevole..
- le **minusvalenze patrimoniali** di € 540 sono generate dalla cessione al comune di Bergeggi di terreni ad un valore inferiore al valore catastale iscritto a patrimonio, come previsto dal vigente Regolamento delle alienazioni;
- l'**accantonamento per svalutazione crediti** non è stato effettuato considerato che tutti i dirigenti hanno confermato l'esigibilità dei residui attivi di loro competenza;
- gli **oneri straordinari**, oltre alle spese imputate all'intervento 08 della spesa corrente pari a € 73.171,05, ricomprendono le spese sostenute per il ripristino dei danni alluvionali (€ 2.606.640,66) e per acquisto di beni di modico valore (€ 138,12) che, pur imputate al Titolo II della Spesa, vengono considerati costi in quanto non hanno comportato alcun incremento patrimoniale, nonché le spese sostenute per l'acquisto di beni durevoli per conto del Commissario Delegato Acna (€ 21.462,00); a tali importi occorre anche sommare € 1.261.283,04 pari ai trasferimenti in c/capitale (registrati in contabilità finanziaria al Tit. II Int. 07) erogati genericamente a beneficio di investimento di terzi, senza essere stati finanziati da corrispondente pari entrata in c/capitale registrata nei conferimenti nel passivo patrimoniale. Questi trasferimenti, pertanto, non comportando una diminuzione di debito per conferimenti, costituiscono un onere straordinario.

CONTO DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio è il documento di rendicontazione annuale dei risultati della gestione patrimoniale dell'ente e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziandone le variazioni intervenute rispetto alla consistenza iniziale.

E' stato utilizzato il modello previsto dal DPR 194/1996, come aggiornato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali.

Al 1 gennaio 2007 il conto del patrimonio presentava un valore netto iniziale di € 90.660.970,20.

Le operazioni di chiusura, eseguite con il supporto del prospetto di conciliazione e del sistema di contabilità economico-patrimoniale integrata con la contabilità finanziaria, hanno messo in evidenza un peggioramento patrimoniale netto, derivante dalla gestione 2007, di € 612.606,00 che, ovviamente, coincide con il risultato economico analizzato nel capitolo precedente.

I valori patrimoniali hanno subito, per effetto della gestione, le seguenti modificazioni:

Attivo patrimoniale

- A. **Immobilizzazioni** – Comprendono i beni destinati a permanere durevolmente nell'ente. Le voci sono riportate al netto degli accantonamenti effettuati a titolo di ammortamento nei relativi fondi ammortamento.

Tra le **immobilizzazioni immateriali** sono stati valorizzati le manutenzioni straordinarie effettuate su beni non di proprietà dell'ente, le licenze d'uso e i software applicativi (€ 276.324,35) e le spese di ricerca (studi di fattibilità).

Il loro valore, al netto del relativo fondo ammortamento, risulta al 31.12.2007 di € 9.148.066,73 con un decremento rispetto al valore iniziale di € 1.260.510,66, per effetto delle quote di ammortamento di valore superiore a quello delle manutenzioni straordinari e degli acquisti.

Le **immobilizzazioni materiali** aumentano la loro consistenza per la capitalizzazione degli interventi di miglioramento, mentre diminuiscono della quota annua di ammortamento.

Nel 2007 sono terminati lavori stradali per € 4.947.043,15 e opere di ampliamento e ristrutturazione di immobili indisponibili per € 359.641,31.

I **beni demaniali** (patrimonio viario) presentano una consistenza finale al 31.12.2007, al netto degli ammortamenti, pari a € 53.276.386,73. L'incremento rispetto alla consistenza di inizio anno rappresenta il valore delle opere concluse durante l'esercizio e precedentemente ricomprese tra le immobilizzazioni in corso.

Il valore finale al 31.12.2007 dei **terreni** risulta essere pari ad € 268.412,62 con un incremento di € 102.882,54 rispetto alla consistenza iniziale; questa è stata infatti incrementata per effetto delle sdemanializzazioni di alcuni reliquati stradali (€ 110.616,74) e per l'acquisizione di alcuni terreni in fregio alle strade provinciali n. 29-51-15-38-4 (€ 4.946,06), ed è stata diminuita per effetto dell'alienazione di alcuni terreni di nessuna utilità per l'ente, in fregio alle strade provinciali n. 1-3-12-453, nei comuni di Bergeggi, Loano, Ortovero e Borghetto S.S. (€ 12.680,46).

I **beni immobili patrimoniali**, con una consistenza finale di € 31.366.207,75 per i beni indisponibili e di € 3.123.621,90 per gli immobili disponibili, evidenziano un decremento complessivo di € 1.079.956,62, in quanto le quote di ammortamento sono superiori alle variazioni aumentative.

La consistenza dei **beni mobili** alla fine dell'esercizio 2007 è di complessive € 1.812.993,77, inferiore a quella del 2006 di € 267.019,16, in quanto, anche per queste poste patrimoniali, le quote di ammortamento sono superiori ai nuovi acquisti.

La consistenza delle **immobilizzazioni in corso** è passata da € 11.003.543,87 a 20.158.763,33, corrispondente alla somma dei pagamenti in conto competenza e in conto residui con l'importo delle fatture registrate non ancora pagate per gli investimenti in fase di realizzazione che, ad ultimazione dei lavori, saranno portati in aumento degli immobili cui sono riferiti. Trattandosi di opere non ultimate le immobilizzazioni in corso non sono assoggettabili ad ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie: si riferiscono a investimenti destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Vi rientrano tutti i crediti dell'ente diversi da quelli risultanti nei residui attivi (a eccezione dei crediti di dubbia esigibilità e dei depositi cauzionali)

Sono inserite tra le partecipazioni in società collegate quelle nelle quali l'ente detiene una partecipazione di almeno il 20% e in società controllate quelle nelle quali l'ente detiene una partecipazione di maggioranza.

Le variazioni aumentative che hanno subito i titoli di **partecipazione** in società di capitale derivano da sottoscrizioni di azioni e di quote della Soc. Aeroporto Villanova d'Albenga p.a. per € 124.271,11, della Soc. ACTS p.a. per € 681.718,80 e della Soc. FILSE p.a. per € 14.999,92.

Le variazioni diminutive sono conseguenti, per € 729.111,42 alla riduzione per perdita del valore nominale delle azioni delle società AVA spa, ACTS s.p.a e in minima parte della soc. SITRACI p.a. La restante somma, pari ad € 1.004.299,39, portata in diminuzione delle partecipazioni, è da imputarsi alla svalutazione operata sull'intera quota di possesso dell'Ente nelle società AVA e ACTS in quanto in costante situazione di perdita, come già precisato nella trattazione relativa al Conto economico.

Tra i **crediti di dubbia esigibilità** è stato riportato l'importo di € 124.359,21, relativo a dei crediti vantati dall'Ente, di difficile riscossione, nei confronti della ditta locataria del locale adibito a bar presso l'Istituto tecnico commerciale di Loano; tale importo è stato stralciato dai crediti verso utenti di beni patrimoniali, Voce B II) 3) b),

I **crediti per depositi cauzionali**, pari ad € 13.712,53, sono valutati al valore nominale e non hanno subito modificazioni.

- B. **Attivo circolante** Comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e comprende: rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide. L'attivo circolante ha registrato una diminuzione passando da un valore iniziale di € 85.752.956,69, ad uno finale di € 84.453.374,23; la ragione di tale decremento è da imputare alla diminuzione delle disponibilità liquide dagli iniziali 18.092.579,52 euro ai finali 16.148.620,39.

Il valore delle **rimanenze**, iscritte al costo di acquisto, passa da € 33.657,00 a € 45.412,00 con una variazione in aumento di Euro 11.755,00. La consistenza finale è costituita per € 21.065,00 da beni in carico al servizio Provveditorato (cancelleria, materiale

informatico, vestiario e doni di rappresentanza), € 3.800,00 da buoni benzina, € 8.045,00 da beni relativi al centro stampa e per € 12.502,00 da buoni pasto.

I **Crediti** sono passati da € 67.626.720,17 del 2006 ad € 68.259.341,84. Le variazioni aumentative sono relative agli accertamenti di competenza pari a Euro 84.744.817,5 e ai maggiori residui attivi determinati in Euro 13.533,76, registrati anche tra le sopravvenienze attive (E 23) del Conto economico.

Per ottenere il totale degli accertamenti di competenza riportati in contabilità finanziaria, all'importo di € 84.744.817,5 soprariportato occorre aggiungere la somma di € 4.000.000,00 relativo all'accertamento, riportato in finanziaria tra le riscossioni di crediti al Tit. IV cat. 06, registrato a seguito di un'operazione di gestione di liquidità stipulata con la soc. IXIS Corporate & Investment Bank e riportato nel Conto del Patrimonio tra le disponibilità liquide, alla voce B IV 2 Depositi bancari.

Nelle diminuzioni sono state riportate le riscossioni su residui e competenza (Euro 80.603.527,88), il credito riportato tra i crediti di dubbia esigibilità di € 124.359,21 e i minori residui attivi (Euro 3.397.842,5), questi ultimi rilevati in parte come diminuzione dei risconti passivi (€ 736.667,89) se relativi ad entrate vincolate, e per la restante parte riportati tra le insussistenze dell'attivo (E 25) del Conto Economico.

La consistenza finale dei crediti, sommata alle quote di euro 124.359,21 riportata nei crediti di dubbia esigibilità e di euro 8.872,62 confluita tra i depositi cauzionali e all'importo di € 4.000.000,00 sopraccitato, corrisponde al totale dei Residui attivi riportati nella contabilità finanziaria.

La maggioranza dei crediti è verso enti del settore pubblico allargato, di complessivi € 59.970.673,33, dei quali una quota rilevante è costituita da crediti verso la regione di cui € 19.622.688,58 di parte corrente ed € 30.718.354,76 di parte capitale.

I crediti per depositi corrispondono ai residui attivi derivanti da assunzione di mutui che, per quanto riguarda la Cassa Depositi e Prestiti, vengono introitati in relazione allo stato di avanzamento dei lavori con gli stessi finanziati.

Le **disponibilità liquide** comprendono le disponibilità di denaro riscuotibili a breve termine e depositate o presso il Tesoriere o presso Istituti bancari.

In particolare, il fondo di cassa è sceso dagli iniziali Euro 18.092.579,52 ai finali Euro 12.148.620,39 per effetto delle riscossioni e dei pagamenti effettuati, mentre nei depositi bancari è stato riportata la somma di € 4.000.000,00, relativa all'operazione di gestione di liquidità. In contabilità finanziaria tale somma ha trovato corrispondente uscita in una concessione di credito di pari importo che nel corso del 2007 è stata impegnata e liquidata e pertanto, dal punto di vista patrimoniale, non ha determinato alcun aumento del passivo.

C. Ratei e risconti

Nei **Risconti attivi** è stato riportato l'importo di € 1.501,20 pari alla quota di competenza 2008 di una spesa per manutenzione software rilevata nell'esercizio 2007.

Passivo Patrimoniale

A. **Patrimonio netto**: rappresenta la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Dal confronto tra attivo e passivo patrimoniale, il **patrimonio netto** al 31.12.2007 è pari a € 90.048.364,20, con un decremento di € 612.606,00 rispetto alla situazione iniziale di € 90.660.970,20.

B. **Conferimenti** In questa voce sono iscritti gli accertamenti relativi ai trasferimenti in conto capitale dalla Regione e da altri enti, destinati ad investimenti su beni della Provincia o su beni di altri enti per i quali la Provincia deve garantire la realizzazione.

Rispetto alla consistenza iniziale, vengono portati in aumento gli accertamenti dell'esercizio 2007, di € 14.171.804,99, relativi al Tit. IV Cat. 2, 3, 4 e 5, mentre le variazioni in diminuzione si riferiscono ai trasferimenti effettuati a terzi e finanziati con detti conferimenti (€ 812.908,12), alla quota annuale di ricavi pluriennali (€ 2.438.006,61) calcolata con la stessa logica di funzionamento dell'ammortamento allo scopo di non creare effetti distorsivi sul risultato d'esercizio, ad economie di spesa per € 130.009,33 e ad una rettifica in diminuzione di un conferimento (€ 180.000,00).

La consistenza a fine esercizio 2007 dei conferimenti è pari a € 62.028.480,64 distinto in € 44.742.572,86 per trasferimenti in conto impianti, € 5.027.721,66 per trasferimenti in conto capitale da trasferire a terzi ed € 12.258.186,12 per altri trasferimenti.

C. **Debiti** Trattasi di obbligazioni a pagare una somma certa a scadenze prestabilite. La classificazione delle singole voci di debito fornita dal modello avviene secondo la natura del debito.

I **debiti** presentano una consistenza finale di € 39.589.254,08 e di queste € 30.482.211,39 per **debiti di finanziamento**, comprendenti i debiti contratti per il finanziamento degli investimenti, valutati in base del loro valore nominale residuo, che si sono incrementati in relazione agli accertamenti di competenza per nuovi mutui e ridotti in relazione alle quote capitale pagate.

I **debiti di funzionamento**, riportati in ragione del loro valore nominale residuo ammontano al 31.12.2007 ad € 4.768.224,15 e corrispondono ai residui passivi del Titolo I, depurati della parte confluita negli impegni per costi di esercizi futuri e negli altri debiti.

I **debiti per anticipazioni di cassa** non presentano alcun valore in quanto non è stato necessario ricorrere ad anticipazioni di cassa.

I **debiti per somme anticipate a terzi** al 31.12.2007 ammontano a € 1.457.961,64 e corrispondono ai residui passivi del Titolo IV.

La voce **altri debiti** ricomprende quei debiti che non confluiscono nelle voci precedenti, in particolare derivanti dalla contabilizzazione di fatture per spese in conto capitale non ancora pagate (€ 2.798.354,77) e relativi all'intervento 8 oneri straordinari (€ 82.502,13) anch'essi non pagati entro la fine dell'esercizio.

In particolare, il totale dei debiti di funzionamento e degli altri debiti sommato all'importo registrato nei conti d'ordine per impegni per costi futuri (voci E e F) e per investimenti da realizzare (voci G-H-I-L) corrisponde al totale dei residui passivi dei Titolo I e II della spesa in contabilità finanziaria.

D. Ratei e risconti

Nei **ratei passivi** sono state evidenziate quote di costi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma di competenza, per la parte a cui si riferiscono, dell'esercizio 2007.

I **risconti passivi** rappresentano quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso o in precedenti esercizi, rinviati ad uno o più esercizi successivi e sono passati da € 20.194.416,74 a € 13.779.376,06; questa diminuzione è dovuta al tramutarsi in costi di una consistente parte di spesa finanziata con entrate specifiche, che nel 2006, non avendo avuto alcuna manifestazione economica, era confluita nei costi futuri.

Nei **Conti d'ordine** rientrano tutti gli elementi di gestione che alla chiusura dell'esercizio non hanno generato economicamente e finanziariamente effetti immediati e diretti sulla struttura patrimoniale.

Risultano composti da:

- Impegni finanziari per costi di esercizi futuri per Euro 10.060.301,76. Comprende gli impegni finanziari effettuati nel corso dell'esercizio e negli esercizi precedenti che non hanno generato un costo.

L'importo dei costi anno futuro può raggiungere livelli considerevoli, soprattutto se si tengono presenti, da un lato, i vincoli finanziari e, dall'altro, gli impegni derivanti da gare bandite entro il termine dell'esercizio. E' particolarmente evidente in questi casi il divario fra momento di rilevazione dell'impegno finanziario e sostenimento del costo in contabilità economica.

Le rilevazioni di contabilità economica hanno evidenziato una consistente quota di costi anno futuro prevalentemente all'interno dell'intervento 03 (prestazioni di servizi) delle spese correnti. Non si è potuto dunque prescindere, per la corretta compilazione del prospetto di conciliazione, da laboriose elaborazioni extracontabili al fine di suddividere i costi di competenza dell'anno fra impegni relativi ad anni passati e impegni dell'anno in corso; ciò allo scopo di determinare la quota di costi anno futuro dell'esercizio attuale e la quota da inserire come costi anno futuro iniziali. I costi anno futuro sono inoltre suddivisi in due tipologie, a seconda che siano o meno vincolati finanziariamente ad entrate correnti specifiche, così come richiesto dal principio economico di correlazione fra costi e ricavi, che richiede l'attribuzione in conto economico dei ricavi in base all'inserimento dei corrispondenti costi e quindi al sussistere delle indispensabili condizioni per la rilevazione di questi ultimi nel conto economico. Tale principio è ribadito anche dai principi contabili emanati dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali.

La rilevazione dei costi anno futuro degli anni passati ha reso inoltre non agevole l'individuazione della quota di minori residui passivi da considerare come effettiva diminuzione dei debiti. Si è infatti dovuto scorporare dall'importo totale dei minori residui la parte relativa ad impegni che non hanno ancora rappresentato un costo in contabilità economica, e cioè attinenti ai costi anno futuro degli esercizi precedenti, e suddividere tale importo fra fondi vincolati e non, come richiesto per l'individuazione dell'importo relativo ai conti d'ordine.

- Impegni finanziari per costi di esercizi futuri per fondi vincolati di parte corrente per Euro 13.779.376,06. Per gli stessi motivi precedentemente descritti, il Tuel considera impegnati gli interventi per spese correnti finanziati con entrate aventi destinazione vincolata, in correlazione e per l'ammontare del relativo accertamento di entrata. Tale somma coincide con l'importo dei risconti passivi sopraevidenziato.
- Opere da realizzare - Beni strumentali da acquistare – Trasferimenti in conto capitale da effettuare – Altri investimenti da effettuare. Comprende gli impegni finanziari residuati al titolo II della spesa, pari a Euro 48.827.462,83 relativi agli investimenti in corso di realizzazione, suddivisi in Opere da realizzare (Int. 01-02-03-04-06) per Euro 36.778.921,08, in Beni strumentali da acquistare (Int. 05) per Euro 1.010.715,53, in Trasferimenti in C/Capitale da effettuare (Int. 07) per Euro 10.171.610,9 e in Altri Investimenti da effettuare (Int. 08) per Euro 866.215,32;
- Beni di terzi per € 31.767.910,61. Rileva il valore complessivo dei beni di proprietà di terzi che si trovano a disposizione dell'ente locale. In particolare riguardano gli immobili di proprietà comunale adibiti ad edifici scolastici e trasferiti in uso alla Provincia ai sensi della L. 23/96 (Euro 31.137.964), un appartamento in Comune di Albenga di proprietà regionale, trasferito in uso a seguito della soppressione del Consorzio Idraulico del Centa (Euro 63.717,87), i beni acquisiti per conto del Commissario Delegato Acna (Euro 48.291) ed i depositi cauzionali effettuati da terzi (Euro 517.937,94).

* * * *